

per il passato.

Solo e solo dichiaro il signor Giovanni Crispi che il predetto pezzo di terra è libero ed esente di qualpiù altro peso, servitù ed ipoteca, come dichiara all'opra ch'è di sua piena proprietà e disponibilità e non l'ha ad altri venduto, né in qualpiù altro modo alienato. La presente compra vendita è stata convenuta ed accettata per il prezzo a corpo di lire due mila quattrocento (L. 2400) che i coniugi signori Vacante e Ferruini pagano in presenza di me notaro e testimoni e in moneta di corpo legale nel Regno al signor Giovanni Crispi, che dopo averle enumerate e trovate esatte, le ha e se ne rilascia ampia e valida quietanza.

Inoltre in virtù di questo medesimo atto, la comparsa signora Rosaria Crispi, col l'obbligo della garanzia ai sensi di legge in capo d'erigione o di qualpiù altro modo, vende ed aliena senza riserva alcuna agli stessi coniugi signori Vacante e Ferruini, che in compra accettano, un altro pezzo di terra

768
già nel territorio di Ribera, contrada Stizzi, dell'estensione di circa ore quindici e centideci cinquantaquattro pari o mondelli tre della predetta abolita misura, e di quella estensione che in effetti si trova, qualunque esso sia, a corpo, confinante da una parte con il sopra descritto pezzo di terra venduto dal signor Giovanni Crispi e con terre di Calogero Cosentino da un'altra parte, note nel catasto terreni di Ribera all'art. 500 sotto nome di Crispi sacerdote Francesco di Filippo sezione I. numero 6557 frazionato per millesimi 891 col relativo insonibile di L. 6,12, giusta come risulta dal detto catasto terreni di Ribera.

Soggetto il predetto pezzo di terra alla fondazione erariale, provinciale e comunale e all'anno canone enfiteutico dovuto al signor Duca di Bivona, quali pesi franchi d'arretti, gli acquirenti si obbligano e si obbligano pagare in quanto alla fondazione dal quinto bimestre del corrente anno e in quanto al canone dalla scadenza dell'anno prossimo venturo, fa-